

A.M. Mazzanti, G. Maspero (a cura di)

Storia Religioni Comparazione
Ricordando Ugo Bianchi nel centenario della nascita



STORIA RELIGIONI COMPARAZIONE

RICORDANDO UGO BIANCHI
NEL CENTENARIO DELLA NASCITA

A.M. MAZZANTI E G. MASPERO
(a cura di)



EDUSC

Ricerche di ontologia relazionale

Sesto volume

Prima edizione 2022

Copertina di Sonia Vazzano

© 2022 – Edizioni Santa Croce s.r.l.
Via Sabotino, 2/A – 00195 Roma
Tel. (39) 06 45493637
info@edusc.it
www.edizionisantacroce.it

ISBN 979-12-5482-037-7

INDICE

| | |
|--|----|
| INTRODUZIONE AL VOLUME (<i>A.M. Mazzanti</i>) | 9 |
| INTRODUZIONE ALLA SERIE (<i>G. Maspero</i>) | 31 |
| PRIMA PARTE IL METODO STORICO-COMPARATIVO | |
| UGO BIANCHI: UN ESSENZIALE PROFILO <i>L. Bianchi</i> | 37 |
| A PROPOSITO DI TERMINOLOGIA, TIPOLOGIA E STORIA <i>U. Bianchi</i> | 43 |
| IL METODO STORICO-COMPARATIVO ALLA PROVA: UN CONFRONTO CON LA “SCIENZA COGNITIVA DELLA RELIGIONE” <i>G. Sfameni Gasparro</i> | 45 |
| 1. Un’introduzione al problema | 46 |
| 2. La Scienza cognitiva della religione (CSR) e lo studio storico dei fenomeni religiosi: conflitto o composizione? | 52 |
| 3. Note conclusive | 68 |
| CONTRIBUTI PER UN DIBATTITO SUL METODO DELLA STORIA DELLE RELIGIONI <i>N. Spineto</i> | 71 |

| | |
|--|-----|
| LO STUDIO STORICO (E COMPARATIVO) DELLE RELIGIONI. RIFLESSIONI A PARTIRE DALLA LEZIONE METODOLOGICA DI UGO BIANCHI | |
| <i>M.V. Cerutti</i> | 83 |
| 1. Introduzione | 83 |
| 2. Cenni bio-bibliografici | 85 |
| 3. Storia delle religioni: l'oggetto. Analogia e 'rottura di livello' | 90 |
| 4. Storia delle religioni: il metodo. Storia e comprensione storica | 111 |
| 5. La comparazione storica | 130 |
| 6. Storia delle religioni: il soggetto. Presupposti della <i>comprensione storica</i> | 135 |
| RIPENSARE LO GNOSTICISMO: DECONSTRUIRE E RICOSTRUIRE UNA CATEGORIA STORICO-RELIGIOSA | |
| <i>G. Chiapparini</i> | 145 |
| 1. Osservazioni preliminari di metodo | 145 |
| 2. Tradizione accademica: storia degli studi e istanze decostruttive | 149 |
| 3. Lo gnosticismo come categoria eresiologico-controversistica | 154 |
| 4. Una religione a parte: dalla RGS alla svolta di Jonas | 157 |
| 5. La rilettura delle fonti greco-latine e le scoperte di Nag Hammadi | 163 |
| 6. Dal "Documento finale" di Messina all'imporsi della categoria di sethianesimo | 169 |
| 7. Categorie e paradigmi ermeneutici a confronto | 179 |
| 8. Decostruzionismi | 184 |
| 9. Per una ristrutturazione della categoria di gnosticismo | 191 |

| | |
|--|-----|
| «FORSE NON C'È SOLTANTO IL BISOGNO DELLA FAME TRA I BISOGNI PRIMORDIALI»: UGO BIANCHI E LA «SOTERIOLOGIA DEI CULTI ORIENTALI NELL'IMPERO ROMANO» TRA METODOLOGIA E LASCITI <i>E. Sanzi</i> | 201 |
|--|-----|

SECONDA PARTE
ALTRI CONTRIBUTI

| | |
|--|-----|
| UN METODO PER PARAGONARE RELIGIONI. IL CONFRONTO FRA POLITEISMO MESOPOTAMICO E MONOTEISMO BIBLICO IN UN RECENTE LAVORO DI G. BUCCELLATI <i>J. Lynch</i> | 221 |
| 1. La proposta di Buccellati | 222 |
| 2. Divinazione e profetismo | 227 |
| 3. La profezia | 231 |
| 4. Analogia strutturale | 234 |
| 5. Estensioni del “confronto strutturale” | 235 |
| 6. Conclusione | 238 |
| EPISTEMOLOGIA PATRISTICA E METODO INTERPRETATIVO <i>J. Leal</i> | 241 |
| 1. Metodologia storica e metodologia patristica | 241 |
| 2. Gli errori più frequenti nell'interpretazione patristica | 244 |
| 3. I “punti fiduciali” dell'interpretazione patristica | 246 |
| 4. L'esempio di Tertulliano | 248 |
| 5. La <i>regula fidei</i> come norma interpretativa | 253 |
| 6. Conclusione | 256 |

RELIGIONI E RELAZIONE: EPISTEMOLOGIA E STUDIO
DELLA STORIA

| | |
|---|-----|
| <i>G. Maspero</i> | 259 |
| 1. Introduzione etimologica | 259 |
| 2. Epistemologia scritturistica della religione | 263 |
| 3. Il metodo dei Padri | 273 |
| 4. Fondamento teologico | 286 |
| 5. Conclusione | 293 |

| | |
|-----------------|-----|
| INDICE DEI NOMI | 295 |
|-----------------|-----|

PRIMA PARTE
IL METODO STORICO-COMPARATIVO

A PROPOSITO DI TERMINOLOGIA, TIPOLOGIA E STORIA

UGO BIANCHI

Gli eccessi di certo comparatismo e di certa fenomenologia religiosa ci hanno abituati a guardare con sospetto a tutto ciò che, nello studio delle religioni, sa di astrazione, di accostamento superficiale, di “etichetta”. Si tratta di un atteggiamento che non cessa di portare i suoi benèfici frutti, atti a disintossicare la storia e la scienza delle religioni da quei veleni che l’hanno resa invisibile o sospetta a molti, nei più diversi campi e ambienti scientifici e culturali. Uno dei tanti indizi di questa circospezione nell’uso di termini e nell’espressione di concetti altra volta di uso comune e indiscriminato è il frequente uso delle virgolette nel moderno fraseggiare storico-religioso. Un uso, sia detto tra parentesi che non dovrebbe diventare un abuso: e lo diventerebbe allorché ci si contentasse di fermarsi su questi termini, con un procedere provvisorio vagamente allusivo non accompagnato da uno sforzo positivo di chiarimento e di determinazione.

Un’indiscutibile acquisizione nel campo degli studi storico-religiosi è costituita dal riconoscimento della insufficienza di un metodo comparatistico che si fermi ai singoli elementi di credenza e di culto prescindendo da un’ambientazione generale, storica dei medesimi. Ancor più: dalla insufficienza di un metodo che prescinda dal quadro generale formato dal mondo religioso, dai mondi religiosi in oggetto. Il concetto di mondo religioso integrato è una conquista per una storia delle religioni che abbia sorpassato insieme l’esperienza del comparatismo generale e indiscriminato e insieme le barriere artificiali e inconsapevoli di un filologismo che negasse a priori la problematica storica

di carattere più ampio. Intendiamo per mondo religioso quel complesso integrato delle credenze e delle pratiche culturali di un ambiente storicamente determinato, per così dire setacciato attraverso una completa analisi dei fatti e una equilibrata complessiva valutazione sintetica di essi. Solo su questa base sembra possibile percepire la religione, una religione, come organismo vivente, come oggetto e soggetto di storia, nonché come oggetto di comparazione.

Avremo dunque che una storia comparata delle religioni che tenga conto delle esigenze di un comparatismo non soltanto e non principalmente fondato sopra i singoli elementi di credenza e di culto, ma anche sopra i mondi religiosi, storicamente integrati, pone l'esigenza di una nuova tipologia: una tipologia delle religioni. Non più una tipologia di elementi singoli e staccati, la cui comparazione superficiale porta più facilmente a superficialità e fraintendimenti storici, ma una tipologia che concerna delle totalità, appunto: dei mondi religiosi storicamente integrati. Dunque, una tipologia storica.